Anno XV

GIORNO — TORINO, Lunedì 24 Ottobre 1881 — GIORNO — Num. 293

Direzione e Amministrazione
Torino — Via Solferino, 20

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero in Torino cent. 5
Un numero arretrato cent. 10

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8
Per gli altri Stati aggiungere le spese postali
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Unia e Paravia, Piazza Solferino, 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consentiti da ogni ricevitore telegrafico e postale;
— FUORI DI TORINO, presso le Agenzie delle Associazioni ed Inserzioni sono pregati i signori associati a pagare anticipatamente
Le inserzioni devono pervenire all'Ufficio entro le ore 12 meridiane del giorno precedente a quello in cui devono essere inserite.
Le lettere non affrancate si respingono. Le associazioni si ricevono direttamente agli uffici centro indicati

glietto d'entrata per assistere ad uno dei summenzionati trattenimenti, ma ancora mezzo addormentato, non ci avevo badato più che tanto.

Verso le 4 del dopo pranzo però, vedendomi passar davanti numerose frotte di berlinesi *endimanchés* che si dirigevano verso la *Tivoli-Brauerei* mi ricordai del mio figaro e del su biglietto. Una voglia di festeggiar qualche cosa s'impossessò anche del mio naso, che si decise di recarsi dal politico barbitonsore.

***

Mentre entravo dal summenzionato, due o tre *Fräulein*, più o meno in abito di gala, ne uscivano, chè dovete sapere a Berlino i parrucchieri la fanno anche da pettinatrici.

— E così — dico io — cos'è tutto questo rumore? Cosa sono tutte queste feste? Ha ancora disponibile il biglietto che mi offerse stamane? —

A questa sparata di domande il mio figaro si volge gravemente e con un risolino protettore mi dice:

— Ho pensato ch'Ella sarebbe venuta pel biglietto, e glie l'ho conservato. Eccolo. — E nient'altro mi porge una carta gialla con tanto di stemma imperiale e colla scritta: *Deutscher Conservativ-Verein — Tivoli-Brauerei.*

— Il nostro partito sa quel che si fa, — continua serio il mio barbiere: — quest'oggi ricorrono l'anniversario della battaglia di Lipsia, il ventesimo dell'incoronazione a re dell'imperatore, ed il cinquantesimo della nascita del *nostro Fritz* (il principe imperiale) e si pensò d'invitare gli elettori a questa festa *gratis*, nelle quali non mancheranno i discorsi politici. —

Edificato di questo modo di convocare gli elettori dai conservatori, non volli saper altro, ringraziai il figaro e mi diressi al luogo della festa.

***

Avevo appena posto piede nel giardino dei Tivoli, e presentato il mio biglietto, che un concerto molto *bruyant* mi ferì il timpano. Era un coro completo di futuri elettori che erano di parere contrario alle loro bambinaie, e gridavano e miagolavano a chi più potevano.

Entrato nella sala — che credevo piena di elettori — mi trovai in mezzo ad una massa di bambinaie coi relativi marmocchi, gli stessi che avean già fatto atto di presenza! di *Fräulein*, di cato Tranet, e di modistine e sartine. Solo una nuvoletta, prodotta dal fumo di sigaro, segnalava qua e là la presenza d'un qualche raro elettore.

— Diamine, dico, che mi sia sbagliato, che non sia ai Tivoli che devono venire? — Guardo nuovamente il mio biglietto, e vedo che non ho errato, anzi osservo che in fondo è detto espressamente proibito l'ingresso ai cittadini minori dei quattordici anni!

Forse — rumino fra me — i conservatori hanno convocato le donne perchè facciano pressione sui mariti forte e lo mandino all'urna colla scheda conservatrice.

Allora, tanto per assicurarmi se così fosse, mi siedo ad un tavolo intorno al quale stanno sedute donnine discrete che ne la ridono fra di loro.

Emilia — una di esse — annunzia raggiante alle compagne ch'è promessa sposa. *Johanna* dice d'aver mandato a quel paese il suo *Brasi* ch'era un cattivo soggetto. Insomma, si parla di politica, ma di quella femminile!

Sono le cinque, la sala si va riempiendo sempre più, il pubblico maschile manca. L'elemento operaio però — per cui questa festa sono state preparate — la completamente difetta. Molti impiegati, molti soldati, qualche ufficiale e niente più.

Si fa scuro, ed i trofei di stemmi e bandiere che ornano la sala vengono posti finalmente in vista da un'illuminazione *ad hoc*.

Una signora a cui l'illuminazione ha fatto effetto, esclama: — E tutto ciò lo dobbiamo a Bismarck! —

La banda del 4° reggimento della guardia, *gentilmente concessa (!)* fa dimenticare agli elettori berlinesi, per un istante, la *Klassen* e la *Ersatzmannsteuer*, mentre al Comitato direttivo fa distribuire dei rinfreschi e dei dolciumi atti a dissipare l'amaro prodotto dallo spettro del monopolio dei tabacchi voluto dai conservatori.

Dopo la musica, ch'ebbe l'onore d'un accompagnamento supplitivo, e non richiesto, per parte dei *cittadini latenti*, spunta ad una tribuna, ch'è in fondo alla sala, un signore dal viso da chirurico, che dev'essere il *Redner* della serata.

Questo signore — che seppi più tardi, essere proprio un prete — volge uno sguardo fulmineo ai marmocchi ed alle bambinaie che non sanno farli tacere. Si gli uni che le altre però fanno i mercanti colle rispettive orecchie, ed i primi continuano ad urlare.

***

Finalmente pregate alcune bambinaie ad empiare con qual ch'esse sanno la bocca ai loro *elettori*, e mandate fuori quelle che possiedono i più riottosi, l'oratore comincia il suo discorso e... lo finisce senza che io ne abbia udita una sola parola.

Ma deve aver piaciuto al colto ed all'inclita che lo applaudirono, gridando: *hoc, hoc*, mentre gli elettori *minori* ricominciano coi loro *we! we! we!*

Quindi, dopo il discorso, cominciò il ballo che durò fino al mattino, con gran soddisfazione delle *Fräulein* che poterono ballare col rispettivo *Bräutigam* tutta la notte, e con gran *dispetto* dei preparatori della festa che credevano d'aver gettata un'esca capace ad attirare degli operai elettori, mentre invece riuscirono a riempire gli elementi necessari per creare... un giardino d'infanzia.

***

Di questo feste elettorali i conservatori ne organizzarono 50. Cioè 5 nel 1° Collegio; 9 nel 2°; 12 nel 3°; 13 nel 4°; 6 nel 5°; e 15 nel 6°.

Dopo il Tivoli ne visitai ancora tre o quattro altre, fra le quali quella dello *Skating-Ring*, ove parlò lo Stöckar, ed ove era raccolta l'*élite* del partito. Tutte però potei constatare che i conservatori fecero un famoso fiasco, che gli operai provarono d'aver molto più buon senso astenendosi da prender parte a simili pagliacciate, e che lasciarono con un palmo di naso quei signori che credevano d'averli in pugno con qualche po' di *carezzes*.

Politica da barbiere questa! Tant'è vero che il mio di loro ragione.

***

Per finire. I candidati conservatori nella Germania del Nord sommano a 204, in parte (119) impiegati civili o militari, ed in parte (85) grandi proprietari.

Da questo specchietto è facile capire che i conservatori sono *governativi* ad ogni costo e rappresentano solo gl'interessi di una classe... quella dei fabbricanti d'acquavite!

GRECIA

I Mussulmani delle nuove provincie — Il re in ritardo — Pericolo evitato dalla regina — Onori a Comunduros — Despina Canaris — A tre anni morto in mare! Il marmo pel busto di Gladstone — Due scuole italiane a Patrasso — La grammatica greca dell'italiano Garlato — La lotteria dell'Esposizione di Milano in Grecia — Nuove ferrovie — Byron.

Atene, 18 ottobre.

(V. P.) — Il piccolo punto nero, che disturba le gioie governative, nel trionfo reale e ministeriale, attraverso le nuove provincie, è il contegno dei nuovi sudditi ottomani.

Moltissimi emigrarono, molti ritornarono, sotto che, dai contratti rimasti, ebbero delle rassicuranti intorno alle intenzioni dei nuovi reggitori; non pochi si astennero finora dal prestare il giuramento prescritto dalla Carta costituzionale, valendosi d'un articolo del trattato di cessione; ma non pochissimi anche fecero il più buon viso al nuovo ordine di cose, ed il meglio si è che, tra costoro, si ha la fortuna di annoverare la parte più ricca, più intelligente e più colta.

Così si spera che di costoro verranno persuasi al ritorno molti, se non tutti coloro che emigrarono all'avvicinarsi dell'esercito ellenico, sebbene dal canto mio non possa concepire il bisogno di tanta tenerezza e premura universale per conservare un elemento che non è niente affatto necessario, e che è addirittura antipatizzante.

Le quali premure e tenerezze del Governo, per quanti benintesi del quarto d'ora, sono tali che non potrebbero essere maggiori.

Dopo aver deciso di erigere, a spese dell'erario, una moschea in Atene e un'altra in Corfù, per uso dei novelli sudditi mussulmani e fin che fosse nella capitale, dove è giusto supporre che abbiano necessità di recarsi, *transitoriamente*, ma a Corfù davvero non se ne spiega il motivo — ha loro restituito, con decreto del ministero dei culti, la moschea di Calcida, ch'era da tempo stata convertita in chiesa cristiana, e là ne fa erigere un'altra e un *mussulmi* al posto del *papas* e del *monzelos* (parroco e sacrista).

Io, e con me altri, credeva che l'eguaglianza dei culti potesse consistere nel lasciare che ciascuno si costruisca quel tempio che vuole, e le frequenti liberamente senza che concorressero i quattrini degli altri sudditi a questo scopo. O perchè allora il Governo greco non eresse o non concorse ad erigere e la chiesa anglicana, e la russa, e la cattolica, che pure sorsero in Atene?

Pei Mussulmani è un fatto che ciò che è loro tornato più gradito nel trattato con cui ci furono ceduti, si fu la menomata clausola, quella cioè del tre mesi loro accordati per optare fra le due cittadinanze.

Per essa intanto sono esenti dall'obbligo del servizio militare e di molti altri; per essa hanno il tempo necessario a giudicare la nuova Amministrazione e constatare se esista in fatto la promessa eguaglianza di ciascuno davanti alla legge.

Questa stessa eguaglianza però, è una, se non l'unica, delle cose che essi, e un altro aspetto, non trovano aggradevole, poichè, abituati a considerarsi superiori ai Cristiani, che sempre trattarono da conquistatori, non possono abituarsi all'idea di diventar pari a loro in tutto, e meno poi a quella di averne uno per capo della Comunità.

Il sindaco, in quel paesi, fu sempre un musulmano; ma ciò non potrebbe certo continuare ad essere, salvo che in via di rara eccezione, non fosse altro che per la assoluta negazione d'ogni progresso che presenta quell'elemento.

Un altro, e non men forte inconveniente che per essi deriva dall'eguaglianza, si è quello relativo agli *Harems*.

Avvezzi a custodire la donna come una schiava, essi temono, a torto o a ragione, che l'odore della libertà penetri fin entro le pareti di quegli edifici, e che, al sentirlo, le rinchiuse si destino ad atti di libero arbitrio, di indipendenza, e in tal caso è uno che dal Governo attuale non potrebbero aspettarsi nessuna protezione o difesa dai pretesi loro diritti.

***

Il re ha dovuto, sempre in causa del cattivo tempo, continuare il viaggio a piccole giornate, e, per mancanza di uffici telegrafici nei villaggi in cui fu costretto fermarsi, si rimase privi di sue notizie, nonchè nella capitale, anche alla Reggia.

***

La regina fece una gita, giorni sono, in Attica, e poco mancò che le incogliesse una disgrazia.

Prima che prendesse posto nella carrozza che, alle 8 pom., trovavasi pronta per ricondurla alla villa reale di Tatoi, i cavalli si spaventarono e, datisi a fuggire, ruppero i cancelli della porta del giardino del palazzo e presero per la via che mena al Ministero della guerra, dove furono fermati da quel presidio di guardia senza che avvenissero disgrazie.

***

Comunduros che, tra parentesi, appena partito da Pireo per recarsi di nuovo presso S. M., — come si scrisse — trovò un mare così cattivo da dover ricoverare per due giorni in un porto del Laurio, fu accolto in Tessaglia con immenso entusiasmo e con onori sovrani.

A Larissa, dove arrivò sotto una dirotta pioggia, fu annunciato da 15 colpi di cannone e tutti i boys ottomani gli andarono incontro a cavallo con numeroso seguito di loro correligionari.

Il sindaco gli ha offerto una corona con la scritta: « Il Comune di Larissa al primo ministro per averlo liberato senza effusione di sangue. »

Questo elogio era riserbato all'uomo che fu detto *di ferro e fuoco!*

Anche Arta gli votò un indirizzo *per il bene che le ha fatto.*

Come stanno le cose, si potrebbe benissimo credere che un ironia.

***

Le tristi notizie!

Despina Canaris, la vedova dell'eroe incendiatore della flotta turca, morì il 43 corrente, in età di 78 anni, nella sua villa di Chalandri, sobborgo di Atene.

La perdita del consorte le cagionò un colpo d'apoplessia al cervello e in conseguenza di esso ora lo seguì nella tomba, come lo aveva seguitato, battendosi in mare, da eccellente nuotatrice qual'era, con due figliuoletti in braccio, sfuggiti a stento — patria comune — sieve per divenire preda dei Turchi.

Il suo cadavere fu portato in chiesa da marinai delle diverse navi da guerra nazionali, e, dalla chiesa al sepolcro, sul carro funebre dell'imperatore.

Il mesto e numerosissimo convoglio aveva a capo il ministro di marina.

***

Lasciarono Atene per rinnovare la salute alle due bambine, colte dalle febbri di quest'estate e ripararono all'isola di Paros.

Le bimbe guarirono, ma d'improvviso fu preso da diffenite l'ultimogenito, il solo maschio! Che trepidazione per padre e madre! Si sa però, per fortuna, risanato o in parvenza. La gioia fu immensa e, dovendo il genitore restare in Atene per occupazioni, il brindò alla ricuperata salute del carissimo angioletto e partì, con la consorte, lasciando alla nonna — la madre di questa — di sorvegliare la convalescenza.

Finita anch'essa, erano attesi in Atene e il bambino volle andarli ad incontrare a bordo; ma, per altri, trovò ciascuno pel numero grande di passeggieri, e poi per certe pratiche sanitarie che — gli si dice — devonsi compiere, essendovi un cadavere sul bastimento.

Finalmente può toccare la mete, ma non trova che la spoglia del suo angelo, morto durante la traversata!

Angelo di nome e di fatto, di soli tre anni!

Questo strazio, questo dolore incomprensibile e indescrivibile per sè riservato all'ottimo vostro connazionale, il cui nome è tanto chiaro nel mondo letterario italiano e greco, cioè al giovine cavaliere Antonio Frabasile, professore di belle lettere nel liceo Varvachion di Atene.

***

La *Società ellenica per lo scavo dei marmi di Paros* — l'autorità summenzionata, celebre pei suoi *scandalissi* — Società che è rappresentata dalla Banca di credito ateniese, ha offerto, col mezzo del sig. Zennadio, ministro incaricato d'affari a Londra, il marmo occorrente per il busto decretato da quel Municipio a Gladstone.

Nell'adunanza solenne, ch'ebbe luogo a Guildhall, il Lord Major comunicò il deliberato della Società greca, che fu accolto con scelamazioni.

Il marmo verrà estratto da una cava antica, recentissimamente scoperta, e la cui qualità è oltre ogni dire perfetta.

***

A Patrasso si fondarono in questi giorni due scuole italiane — una maschile, l'altra femminile — pei figli dei molti vostri connazionali lì stabiliti.

La prima deve la sua istituzione a quella Società di mutuo soccorso fra gli italiani; la seconda alla signora Teresa Chiaro, italiana, e venuta or ora dall'Italia, ma figlia di madre greca.

Dicesi che ambedue le scuole saranno sovvenute dal Governo italiano.

***

L'*Efimeris* dell'11 corr. (29 settembre), in apposito articolo, loda assai la *Grammatica* della lingua neo-ellenica di Agostino Garlato (Venezia, tip. greca La Fenice) e dice che, specialmente la prefazione, dimostra una grande erudizione nell'autore, e che è scritta in modo da lusingare assai il nostro amor proprio nazionale.

***

Con Regio decreto venne autorizzata ora la vendita in Grecia dei biglietti della Lotteria dell'Esposizione nazionale di Milano, purchè vengano sottoposti alla tassa di bollo.

Mi pare che sia un po' troppo tardi!

***

Ancora strade ferrate!

Quella da Volo (di là da venire) a Larissa fu aggiudicata al banchiere greco di Costantinopoli, M. Maurocordato.

I lavori cominceranno tosto.

Parecchi ingegneri, diretti dall'ingegnere-capo Hennebert, giunti in Atene, partirono per questo scopo per Larissa.

La ferrovia sarà presto terminata fra diciotto mesi.

Quella da Patrasso a Catacolo fu aggiudicata al signor Chiriagis per 65,000 lire al chilometro.

***

L'inaugurazione della statua di Byron a Missolunghi avrà indubbiamente luogo il 5 novembre, essendosi ristabilita la concordia in famiglia!

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 24 ottobre.

× **Conferenze sul continente.** — Il sig. S. Cognetti de Martiis, professore all'Università di Torino, si recherà quanto prima in alcune delle principali città dell'Italia meridionale per tenervi delle conferenze preparatorie al censimento della popolazione che, come è noto, deve farsi il 31 dicembre 1881.

Nelle principali città piemontesi terrà speciali conferenze a questo proposito il prof. Attilio Brunialti.

× **Il « Digesto italiano. »** — La Casa *Unione tipografico-editrice* ha pubblicato la terza dispensa di questa Enciclopedia metodica ed alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, ove collaborano parecchi dei più illustri magistrati e giuristi del nostro Foro.

Il *Digesto italiano* ha incontrato fortuna fin da quest suoi primi numeri, perchè realmente si desiderava non solo dai giureconsulti, ma eziandio da tutti gli uomini d'affari ed anche dai privati un repertorio completo della scienza del diritto e della legislazione, che forse per noi più che per la Francia il Dalloz. Gli articoli trattati nelle due dispense precedenti già abbiamo a suo tempo ritetti; in questa terza si tratta delle seguenti materie: *Abrogazione delle leggi* (G. Sarello); *Appello per abuso* (L. Gerra); *Abuso d'arma*; *Abuso dei bisogni, dell'inesperienza e delle passioni dei minori*; *Abuso dei mezzi di correzione*; *Abuso di autorità* (L. Lucchini).

Questa 3ª dispensa, al pari delle altre, costa lire 2.

× **Concerto Tua.** — Riepiloghiamo per comodo dei lettori il programma del concerto che darà questa sera, alle *ore otto e mezzo*, al Corignano, Teresa Tua, della quale oggi la nostra appendice narra le curiose vicende:

Vieuxtemps — *Ballade et polonaise* (op. 38), per violino.

Lyaberg — *Fantasia* su motivi Weber, per due pianoforti.

Wieniawski — *Souvenir de Moscou*, per violino.

Vieuxtemps — *Fantasie-Caprice*, per violino.

Demersemann — *Fantasia* su motivi dell'*Ebrea*, per flauto.

Ernst — *Airs hongrois*, per violino.

Sono compagni alla giovinetta Tua gli egregi professori Bantamino e Marchisio padre e figlio.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti:

Platea e palchi L. 2 — Sedie chiuse numerate, compreso l'ingresso, L. 4 — Palchi di 1° e 2° fila L. 3 — 3° fila L. 6 — 4° fila L. 5 — Loggione cent. 50.

È poi raccomandiamo di provvedersene in tempo perchè crediamo che un bel concorso sia già assicurato dai biglietti a dei palchi acquistati a tutt'oggi.

Oh noi vogliamo ben sperare che a questa simpatica artista — la quale pure ha trovato tanti applausi, e, più ancora degli applausi, tanto appoggio all'estero — a questa simpatica Teresina Tua, per la prima volta che si presenta a' suoi connazionali e a' suoi concittadini, sarà risparmiata tutta l'amarezza che ha con sè la dolorosa sentenza del *nemo propheta in patria*; ma la Torino fiermente accoglierà a braccia aperte e con effusione quella giovane artista, la quale non desidera di meglio che di benedire e salutare come madre affettuosa la patria sua, la sua città natale.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Domani, martedì, avrà luogo l'unica rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* colla rinomata Elena Varesi.

Per mercoledì, 26, è annunciato un altro concerto del pianista Enrico Kehrer.

× **Teatro Gerbino.** — L'artista Antonio Schivoni darà stasera la sua beneficiata rappresentando l'*Amleto*, di Shakespeare, nuova traduzione di Luigi Matteucci.

Tanti auguri.

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia d'operette e buffa della vedova Scalfati si fermerà a Torino sino alla fine di ottobre corrente, e poi si recherà al Fossati di Milano.

Il *Boccaccio* di Suppè intanto è arrivato alla 44ª replica e continua a chiamare tutte le sere al teatro di via Andrea Doria un gran numero di spettatori. E quanti applausi alla gentile Paoli, alla Rossetti, al Bracchi, al Poggi, ecc.!

× **Teatri di fuori.** — Ci si comunica il seguente telegramma:

« Al teatro Paganini di Genova la *Contessa di Mons*, di Lauro Rossi, ottiene esito brillantissimo. Venne ripetuta la *Congiura*. Applauditissima la *Preghiera*. Artisti e cori tutti festeggiati. »

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, o. 8 1/2. — Concerto dato dalla violinista Teresa Tua.

Vittorio, o. 8. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Bruscia*, ballo.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Il Falconiere di Pietra Ardena* — *Il primo effetto di un'eredità*.

Gerbino, o. 8. — *Amleto* — Serata d'onore dell'artista Antonio Schivoni.

Balbo, o. 8 1/2. — *Boccaccio*.

Rossini, o. 8 1/2. — *La Bibi*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia* — *Milan-Milan*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 24 ottobre.

COSE STATISTICHE DI TORINO.

Nel presentare il progetto di bilancio comunale pel 1881, il Municipio di Torino, onde fissare bene l'indirizzo amministrativo e aver modo di spiegare e dimostrare bene le proposte concrete che nel bilancio stesso vengono fatte, ha corredato il progetto di parecchi *Quadri* e *Prospetti* riuniti e coordinati in cui sono parecchi dati di fatto abbastanza interessanti sotto vari rapporti del nostro Comune. Essi gioveranno senza dubbio alla discussione dell'Amministrazione municipale, tanto più che ci si accerta che quei dati e quelle statistiche furono raccolti colla maggior esattezza possibile, o per lo meno colla maggiore approssimazione che era dato conseguire. Mentre di ciò noi facciamo sinceri elogi al nostro sindaco ed allo zelo dei nostri uffici municipali, crediamo pregio dell'opera spigolare nel voluminoso *Progetto* qualche particolare che possa essere di maggior interesse pei nostri lettori.

***

Nell'ampia serie dei fatti che possono interessare il nostro Comune si sono scelti ed ordinati i seguenti gruppi: Topografia — Demografia — Necrologia — Necrologi — Amministrazione — Servizi pubblici — Istruzione — Industria e commercio — Beneficenza — Lavori pubblici municipali — Imposte — Notizie varie.

Diciamo della *Topografia*.

Risulta che la superficie del territorio di Torino in piano è di ettari 10,385 17
in colle » 2,434 20

Totale superficie ettari 12,789 37

Di questa superficie totale 782 ettari sono di superficie *urbana*, 12,007 37 di *territoriale*.

La *superficie entro la cinta daziaria* è di ettari 1634 55.

Torino, come si sa, è divisa in dieci *sezioni catastali*. Di esse la più estesa risulta essere la sezione Monviso con 224 ettari; viene in seguito Borgo San Salvatore con 144; ed ultimo è il Borgo Po con 20 ettari.

In Torino (cinta urbana) si sono 547 fabbricati con 2335 fabbricati. Questi fabbricati sono così divisi:

Per l'esercizio dei culti	num.	58
Per l'istruzione pubblica	»	39
Di pubblica utilità	»	53
Di pubblica beneficenza	»	41
Da spettacoli e scuole	»	21
Per uso abitaz. industr. e comm.	»	2314
Totale num.		2525.

La *lunghezza* complessiva delle vie di Torino nel raggio urbano è di m. l. 142,851, di cui 24,622 m. sono di corsi e di viali alberati. Lo sviluppo totale dei portici di Torino è di 9629 m., cui debbonsi aggiungere 153 m. di pubbliche gallerie (*Subalpina e Natta*).

I *giardini pubblici* occupano un'area di 321,606 m. q., ed hanno cinta alla mia 4,018,400 lire.

Lo sviluppo delle *strade ferrate* nel territorio è di m. l. 33,554, quello delle *tramvie* in esercizio è di m. l. 163,080. Le sole tramvie urbane percorrono 23,330 metri.

Il territorio è traversato per 33,270 m. l. dai tre fiumi Po, Stura, Dora; ed (è *lambito* lungo la sua linea di confine per 8384 metri; possiede 26,900 m. l. di *canali* per la portata media di 19,764 litri d'acqua. La porta in dette *roggie* attinquatterie è di litri 10,760 e litri 5240.

Finalmente Torino possiede nei *cimiteri urbani* la superficie di 172,308 m. q., e nei *cimiteri suburbani* 14,740: in totale 187,048 m. q.

***

Vediamo qualche cosa della *demografia*.

L'ultimo censimento ebbe luogo nella mezzanotte del 31 dicembre 1871 al 1° gennaio 1872.

La popolazione di Torino risultò a quell'epoca di 212,644 abitanti. Negli anni successivi si calcolarono gli aumenti della popolazione, tenuto conto delle nascite e delle immigrazioni, dalle quali cifre furono sottratte quelle rappresentanti le morti e le emigrazioni.

Risulta che nel 1872 l'aumento effettivo della popolazione fu di 1609 individui onde del 0,75 0/0
nel 1873 l'aum. 1753 » 0,81 0/0
1874 » 1800 » 0,83 0/0
1875 » 1387 » 0,63 0/0
1876 » 4345 » 1,96 0/0
1877 » 4385 » 1,95 0/0
1878 » 3793 » 1,66 0/0
1879 » 5022 » 2,16 0/0
1880 » 4198 » 1,77 0/0

Al 1° gennaio 1881 la popolazione fu adunque calcolata, in via di approssimazione, di 240,853 abitanti, di cui 122,295 maschi, 118,558 femmine; di cui 217,437 nella cinta urbana, 23,416 fuori cinta.

Nel decennio 1871-80 le *nascite* sommarono a 69,334, le *morti* a 57,770 e i *matrimoni* a 18,065.

Nell'anno 1880 il numero delle nascite fu superiore a quello degli anni precedenti. Considerata in rapporto col numero degli abitanti, la mortalità fu: nel 1880 del 25,21 per 1000; di 24,40 nel 1879 e 1876, mentre negli altri anni raggiunse il 26 ed il 27 per 1000. Verso la metà del secolo corrente la mortalità superava il 30 per 1000.

I *matrimoni* durante il decennio vanno così distribuiti: fra celibi 13,388, fra celibi e vedove 1035, fra vedovi e nubili 1934, fra vedovi 648.

I *matrimoni* fra consanguinei furono fra tutto 491.

Gli sposi analfabeti sommarono a 1265; le spose a 3416. Il grado di istruzione andò aumentando dal 1875.

Il riparto dei morti durante il decennio, secondo le condizioni sociali, dà le seguenti cifre:

Agiati ed esercenti professioni liberali	477
Culto	47
Militari	131
Esercenti industrie varie	4503
Agricoltori	337
Poveri e senza professione certa	253
Totale	5777

***

Non ci addentreremo molto nelle cifre della *Necrologia*, tanto più che esse non riguardano che l'anno 1880. Notiamo come nell'anno medesimo 188 vittime la *difterite*, 263 il *tifo*, 795 le malattie del *sistema nervoso*, 8549 quelle di l'*apparato respiratorio*, 1287 quelle dell'*apparato digestivo*.

Seguono le ricerche *meteorologiche* che vi affrettiamo ad apprendere.

L'*altezza media barometrica* di Torino, misurata al R. Osservatorio del Palazzo Madama, fu di millimetri 737,93: la massima, nel 13 gennaio, mill. 752,71; la minima, 17 novembre, 719,59.

La *temperatura* dell'aria all'ombra ed al nord ebbe nel 1880 una media di gr. c. 12,5.

Nell'inverno 1879-80 il freddo, come tutti ricordiamo, fu affatto eccezionale. In Torino si registrò una minima di — 12,2 centigradi addì 28 gennaio.

La massima temperatura fu addì 19 luglio e fu di + 32,5 centigradi: quindi in quell'anno fuvvi a Torino una differenza di 44,7 gradi.

La quantità della *pioggia* caduta nel 1880 è la seguente: contro 167 giorni sereni, 87 coperti e 6 di nebbia, si registrarono 101 giorni di pioggia e 8 di neve.

L'inverno del 1879-80 fu dei più rigidi. Sebbene non si abbiano avuto morti per considerazioni propriamente dette, il freddo accrebbe assai il numero dei malati nelle classi meno agiate, in ispecie fra i bambini ed i vecchi; e col numero dei malati si è accresciuto quello dei morti.

***

Il quadro dell'*Alimentazione pubblica* ci dà le statistiche degli animali macellati nell'ammazzatoio civico in 13 anni di esercizio, cioè dal 12 gennaio 1868 a tutto il 1880. Risulta da esso che furono uccisi:

Buoi, tori e manzi in 4 denti	48,676
Manzi in 2 denti, meggie	19,857
Vitelli	313,909
Suini	139,679
Maiali	77,334
Pecore, montoni, capre	86,086
Agnelli e capretti	477,220
Scrofe	3,295
Equini	456
Totale dei capi	1,367,497

Le medie decennali dei prezzi delle carni macellate danno le cifre seguenti per ogni chilogrammi:

Buoi, tori, ecc., L. 1 [illegible]; *Manzi*, L. 1,19; *Vitelli*, L. 1 62; *Suini*, L. 1 76; *Maiali*, L. 1 55; *Pecore*, L. 1 36; *Equini*, L. 0 74.

Ogni anno (decennio 1870-80) si consumano dopo il concorso un vero prodigio, e letto animosamente, ma nella prova della lettura a prima vista dovette cedere il campo.

Quasi contemporaneamente era aggiudicato con voti unanimi alla Tua non solo il primo premio consistente in una medaglia d'onore ed in un violino, ma eziandio un'altra straordinaria ricompensa, il premio Ricodame di cinquecento lire destinato all'allievo più distinto fra tutte le classi del Conservatorio, e che da cinquant'anni non era più toccato alla scuola di violino.

La distribuzione dei premii ebbe luogo il 5 agosto e la Tua vi eseguì fra immensi applausi la *Ballata e polonese* di Vieuxtemps, colla quale questa sera essa inaugura i suoi concerti in patria.

Della giovane nostra concittadina si occupò allora tutta la stampa francese festeggiando al suo nome con un lirismo eccezionale: e questa lodi trovarono eco in moltissimi giornali italiani, e l'amico Rosano fra i primi lo registrò con un notevole articolo in questa colonna.

Oggi io ho narrato un po' più diffusamente il romanzo di questa giovane artista ai lettori, perchè mi sembrava non fosse privo d'interesse. Figlia di quel Piemonte che vide nascere Pugnani e Viotti, la Parravicini e la Milanollo, essa è venuta a chiedere alla sua patria la consacrazione del suo talento: non fu mai così trepidante quando si presentò al pubblico del Belgio, dell'Olanda e della Spagna che in lei applaudirono i doni più rari della natura accoppiati ad uno studio serio ed indefesso. Ma nessun lauro olezzò per lei di sua fragranza quanto quello a cui ella umilmente oggi aspira fra i suoi concittadini: e se un giorno, più inoltrata nel cammino della vita e gelosa stabilmente a quel grado di eccellenza assoluta per la quale dimostra tutti i requisiti, l'arte la saluterà rivale della Naruda, dapprincipio ella penserà agli applausi di Torino giusti e lei più dolci di tutti gli altri e che tanto la confortarono per arrivare dove non è dato giungere che ai più alti.

IPPOLITO VALETTA.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

Teresa Tua.

Conservo tra i più indelebili ricordi quello di un concerto al teatro Carignano, al quale ho assistito sedici anni addietro. M'aveva attratto a entrare il nome di Carlotta Patti che io credeva avrebbe risvegliato in me gli stessi entusiasmi che io aveva provato udendo l'Adelina nella *Sonnambula*, e ne uscivo col cuore gonfio, con una specie di capogiro. Avevo provato un mondo di emozioni nuove, potentissime, ma non erano *les éclats de rire* gorgheggiati da quella gola miracolosa che mi avevano colpito, non era il suono tutto sobrietà e giustezza del violoncello di Batta che mi aveva accelerato i battiti del cuore, non erano le note folleggianti della trascrizione Lisztiana del Walzer del *Faust* eseguita dalla poetica figura della bionda Mary Krebs che mi correvano dietro: l'agitazione, la commozione, sto per dire l'esaltazione, erano state prodotte da un violino, ed il mago che ne aveva animato le legnose fibre e che ne aveva risvegliato

Quante han così la terra e il cielo e l'onda,
Quanti accenti il dolor, la gioia e l'ira,

si chiamava Vieuxtemps.

Rammento, come se l'avessi davanti agli occhi, la sua figura nè simpatica, nè elegante, ma piuttosto burbera, il lampeggiare degli occhi suoi, l'altezzosa spavalderia del suo piglio, qualità della quale diede prova subito interrompendo la comichetta esecuzione del primo pezzo, perchè nelle sedie chiuse si era udito un fruscio di seriche vesti di signore giunte in ritardo. Quest'atto, perfettamente logico e naturale del resto, indispose leggermente il pubblico; ma fu l'affare di pochi secondi:

Vieuxtemps ricominciò; men male che suonava benissimo che il trasfigurasse, dal suo strumento piovevano le armonie più strane ed inattese, ed il pubblico si sentiva irresistibilmente, quasi fatalmente *empoigné* da quel colosso d'artista.

Tra i pezzi uditi c'è n'era uno che s'era infisso come un chiodo nel mio cervello, che batteva ostinatamente contro le pareti del cranio e che mi fece rivedere l'alba insonne. Ed era un canto pieno di mestizia, quasi lamentoso, susurrato lentamente dapprima, e che poi sembrava pigliasse coraggio e si alzava a largo volo spaziando in altissime regioni e quasi dileguandosi; d'improvviso si udivano suoni giulivi e la canzone in luogo di seguitare ad ascendere verso il cielo, ritornava in terra, si rifaceva umana, si svolgeva in una miriade di mulne, di vezzi, di scherzi, di carezze caratterizzate dal ritmo cadenzato della polacca.

Ho riudito spesso di poi questa fantastica composizione, che è appunto l'opera di *Vieuxtemps* segnata col numero 38, ed eseguita in modo da spuntare le armi alla critica. Una sola volta essa mi ha risvegliato l'onda confusa di emozioni provate allora: e questa si fu pochi giorni addietro e l'incantatrice era una giovanetta dai capelli biondi, dalla fisionomia franca ed aperta, dallo sguardo mitissimo, dai modi disinvolti, una fanciulla che quando Vieuxtemps mi commuoveva così profondamente mi piangeva ancora in questa valle di miserie; era Teresa Tua.

***

La Tua è nata in Torino il 14 maggio del 1867, secondogenita di quattro figli dei quali è sola superstite.

Suo padre era violinista ambulante, che andava sostenendo la famigliuola suonando la sera nelle birrarie e nei caffè, prima a Torino, poi a Firenze, poi sulla riviera di Genova e di Nizza, accompagnato dalla moglie sulla chitarra. Gli affari prosperavano discretamente, e questa loro agiatezza relativa era già frutto di una bella tenacità di propositi, perchè le scarse cognizioni musicali che alla moglie aveva impartite il marito, erano costate molte fatiche e molte privazioni.

Modesto operaio muratore, egli aveva sparagnato soldo a soldo tanto da poter spendere dieci lire in un violino: poi s'era messo ostinatamente, disperatamente a raschiarlo senza maestro e non fu che assai tardi che potè avere qualche lezione dal maestro Paparelli e dal vecchio Lasagno (condannato artista cieco dall'infanzia, che io mi rammento di aver conosciuto ed apprezzato come buon esecutore un vent'anni addietro), misurando naturalmente colle proprie gambe le cantonate di volta in volta l'ore ed in tutte le condizioni atmosferiche la distanza che separava Fogliano, sua patria, da S. Giorgio Canavese e da Agliè.

La Teresa fu lasciata presso la nutrice a Chivasso fino a quattro anni, e non fu che nel 1874 che i genitori le fecero dividere la loro vita da Ebreo errante. A sentire le suonate paterne e materne, che certo non erano qualche cosa di straordinario, la piccina dimostrava un contento particolare, e nell'autunno del 1878 accolse colla gioia colla quale le sue bambine accoglievano le bambole, un piccolo violino che il padre un bel giorno le portò a casa.

Convien dire che il metodo essenzialmente pratico d'insegnamento paterno fosse buono, perchè colla scorta dell'Alday e del Campagnoli in pochi mesi essa giunse a suonare la parte principale al violino nel concerto famigliare.

Così riunita in terzetto, e per qualche tempo in quartetto coll'aggiunta di un compaesano che suonava la viola, la famiglia Tua cominciava a veder crescere le sue risorse: ed i guadagni fatti nella buona stagione erano impiegati onde ripetere qualche mese e studiare nuova composizioni.

Dal 1878 al 1877 l'itinerario fu quasi uguale: Nizza, Sanremo e la riviera, e poi la Svizzera francese.

***

I genitori della Tua per fortuna però non erano dei volgari utilizzatori del talento precoce della ragazzina, e seguitavano nel loro sistema di ordine e di economia onde poter mettere assieme un modesto peculio e far

rono in media, dentro la cinta daziaria, le seguenti quantità di commestibili, liquidi, ecc.

Farina di frumento	Q. ital.	218,484
» d'altra specie	»	1,344
Semole preparate	»	13,293
Farina di frum. nei mulini interni	»	88,077
Paste di frumento	»	5,593
Pane introdotto in città	»	5,878
Vini in fusto	Ettol.	289,193
» in bottiglie	Num.	387,520
Vinello	Ettol.	770
Mosto d'uva	»	1,040
Birra estera	»	1,995
» in bottiglie	Num.	2,478
» fabbricata in città	Ettol.	6,597
Alcools in bottiglie	Num.	43,316
» e liquori in fusti	Ettol.	5,419

La media del prezzo del pane (casalingo) nel decendio fu di L. 0,44 al chilog. Il maximum fu di L. 0,38 (1874); il maximum di L. 0,48 (1873).

La media del prezzo del vino fu di L. 53,38 all'ettolitro per quello di 1ª qualità e di L. 43,78 all'ettolitro per quello di 2ª.

La nuova Giunta Municipale. — Completiamo le notizie date sulla distribuzione degli singoli uffici ai membri della nuova Giunta municipale:

Bianchi Nicomede: Istruzione municipale - Biblioteca civica - Museo civico - Istituti d'insegnamento e d'educazione.

Malvano Alessandro: Esercizio finanziario - Contabilità generale - Tesoreria - Imposte ricchezza mobile e fabbricati - Pesi e misure.

Paleri Filiberto: Catasto - Imposta fondiaria - Conservazione del patrimonio pubblico - Boschi - Strade comunali, vicinali e consortili - Ruoli relativi.

Di Villarboa Edoardo: Servizio attivo della polizia municipale urbana e rurale - Esercizi pubblici - Mercati - Vetture - Illuminazione - Compagnia operai guardia al fuoco - Corpo di musica.

Corsi di Bernardo Giacinto: Dazio e personale attivo daziario.

Meiana Giuseppe: Stato civile - Cimiteri, parte amministrativa - Monumenti - Iscrizioni - Anagrafe - Statistica.

Giandolo Bartolomeo: Opere pie e di beneficenza.

Oersole Giuseppe: Leva - Ruoli dei quadrupedi per le requisizione - Aiuto per la contabilità.

Aiello Luigi: Liste elettorali - Certificati di notorietà - Legalizzazioni delle firme.

Guadagnini G. B.: Economia - Inventario - Trattative per le locazioni - Servizio di spazzatura ed innaffiamento del suolo pubblico - Firma dei contratti come delegato del sindaco.

Gamba Alberto: Igiene pubblica generale - Servizi sanitari di beneficenza - Servizio microscopico - Cimiteri - parte d'igiene.

Bassi Roberto: Salubrità delle derrate alimentari - Sorveglianza sui mercati - Depositi - Spacci - Servizio veterinario e soprintendenza dell'Ammazzatoio, parte d'igiene.

Il *Sindaco* si è riservato l'Ufficio d'arte e il Dazio (contenzioso).

Decorazioni. — Con regio decreto 21 maggio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre, vennero nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia i signori Slocardi cav. avv. Ferdinando, deputato al Parlamento, e Graziano cav. avv. Andrea, membro della Commissione provinciale dell'imposta di ricchezza mobile di Novara.

Questione dei salassamentari. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« L'inconveniente della sospensione di macellare animali solidi provocato dalla questione esistenti tra il Municipio ed i salassamentari di Torino, pare si debba ancora prolungare.

« Nessuna delle parti contendenti vuol cessare la prima a cedere, e così si mantiene uno stato di cose che oltre all'incomodare il pubblico, danneggia tutte quelle persone che lucravano sulla macellazione, e ben più gravi saranno le conseguenze di una ulteriore estensione.

« Sarebbe desiderabile che il Municipio od, occorrendo, altre autorità superiori nominassero una Commissione composta di persone imparziali e competenti per vedere da quale parte sta il torto e da quale la ragione.

« Con questo mezzo avrebbe un termine la cocciutaggine dei contendenti e ci guadagnerebbero tutti.

« V. S. che già fece un cenno della vertenza nel pregiato suo giornale, spero vorrà approvare ed appoggiare la mia proposta, come quella più conforme a giustizia e più atta a rimuovere qualsiasi contestazione.

« Torino, 23 ottobre 1881.

« A. Saccone. »

Chi ha perduto un carretto? — Due guardie municipali rinvennero ieri sera in via Napione un carretto a mano abbandonato contro la steccato di una casa in costruzione.

Il carretto ha dei segni particolari curiosi: è verde listerati, è verniciato in giallo e finissimo in cuoio.

Venne dagli agenti fatto trasportare all'ufficio della sezione Po in Vanchiglia, d'onde sarà rimesso a chi si chiarirà legittimo proprietario.

Arrestato per la strada. — Stamane due guardie municipali facevano trasportare all'Ospedale Cottolengo certo Zucco Giacomo, d'anni 57, ricevuto gravemente ammalato sulla piazza Emanuele Filiberto.

Disgrazia. — Poco prima del mezzogiorno di ieri venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni un tal Carlesa Giovanni, di anni 37, contadino, da Rivalta, il quale, aprendo un fascio di canne, si spaccava la canna causandogli grave ferita al dito indice della mano sinistra. Appena giunto all'Ospedale gli fu amputato il dito.

Pugni, insulti e coltellate. — Certo A. Domenico, d'anni 38, tintore, venuto ieri sera a contesa con alcuni giovinastri nella *Cantina del Braccio d'oro* in via S. Secondo, fu dai medesimi percosso con pugni; vistosi egli alla mala parata, si diede alla fuga, ma i suoi avversari lo inseguirono, e raggiuntolo presso il *Caffè Ligure* lo ferirono con un colpo di pietra al capo, inferendogli pure altra ferita al coltello al fianco destro. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Uno dei feritori, certo V. Giovanni, venne arrestato dalle guardie municipali.

Un ballo finito a coltellate. — Ieri sera, in un negozio da vino con vendita di commestibili, sul corso Duca di Genova, n. 40, sette od otto giovinastri avevano improvvisato un ballo al suono di un organetto; capitato in quel luogo, verso le 10, tale R. V. d'anni 21, da Asti, magazziniere, residente in Torino, venne tosto preso di mira da quei *barabba*, i quali, guidati solamente dal malvagio istinto, gli furono addosso ferendolo con quattro colpi di coltello in diverse parti del collo.

Il povero giovane venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Le ferite vennero giudicate da quegli egregi sanitari guaribili in quindici giorni.

Ci si assicura che nello stesso fatto rimasero pure feriti altri due individui, certi C. Pietro ed S. Luigi, i quali furono ricoverati all'Ospedale Mauriziano.

I feritori, a quanto pare, se la diedero a gambe.

La Questura, al solito, indaga.

Bagaglio. — Dalle guardie municipali venne ieri arrestato certo Q. Giorgio per aver rubato il portafogli a certo B. di Cantiana, residente a Torino.

— **Arrestati:** 3 per ingiurie ed opposizione alla forza, 1 per questua, 3 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 per risse e schiamazzi.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *ottobre*.

Nascite 26, cioè: maschi 14, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Bongiovanni Felice con Cane Leopolda — Crovetto Giovanni con Arbuffo Maria vedova Moresco — Gallo Rocco con Deamicis Teresa — Giorgis Bartolomeo con Vigliani Luigia — Gremo Giovanni con Mangiardi Giulia — Levi Isaia con Nizza Rachele — Morlando Umberto con Labrino Clotilde — Richetti Giuseppe con Demauris Emilia — Scavarda Giovanni con Oddasso Clara — Vinchi Michele con Feno Carola.

Morti — Traffano Arnolfo, d'anni 20, di Cafasso, studente — Giachetti Antonia nata Riesca, id. 74, di Alsone — Pavesio Margherita, id. 7, di Torino — Nicola Giuseppe, id. 57, id. id., tabaccaio — Bisi Maddalena nata Durett, id. 26, di Torino, sarta — Belgrano Carlo Antonio, id. 39, di Costa d'Ongella — Pistino Teresa, id. 41, di Bellinzago — Ronco Giuseppe, id. 61, di Torino, sarto — Massolini Giovanna, id. 9, di Torino — Scarella Luigi, id. 52, di Castagnole, segretario comunale — Bertaul Alfonso, id. 24, di Reggio Emilia, fumista — Accossio Margherita, id. 55, di Polirino, cameriera — Morando Marco, id. 47, di Trofarello, muratore — Bruno Giacomo, id. 33, di Nichelino, bracciante — Margetti Giuseppe, id. 4, di Chieri — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 13, *non resid. in questo comune* 6.

Osservatorio Astronomico di Torino, 23 ottobre 1881.

Altezza barom. ridotta allo zero del term. a 0 gradi di temperatura	Temp. centes. del Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
8 a.					
9 a. 736,2	+ 8,4	8,0	94	calma	coperto
12 m.					
3 p. 738 8	+ 10,5	8.4	87	calma	coperto
6 p.					
9 p. 739,5	+ 9.2	8,1	99	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 6,5, Massima + 11,9.

Acqua caduta millimetri 46,7.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 23 ottobre — Nascere del *Sole* 6,50 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 5,16. Nascere della *Luna* 9,28 matt. Passaggio al merid. 2,3 sera. Tramonto 6,30 sera. Giorno della *Luna* 3.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 24 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle alte pressioni persiste all'ovest d'Europa; le meno si trovano nei movimenti secondari che si avanzano verso l'est.

Uno di questi è passato stanotte sopra Parigi ove arrecò pioggia forte.

Un secondo trovasi presso l'Irlanda e tende, come il precedente, ad avanzarsi sulla Bretagna. Una depressione ha il suo centro al nord d'Italia; il barometro si è abbassato di 13 mm. a Firenze ove segna solamente 749 mm. È dunque probabile tempo cattivo sulle coste della Provenza.

L'area delle alte pressioni perdura al nord d'Europa, il massimo barometrico trovasi sempre sul golfo di Bothnia (Esperanda 779 mm.). La temperatura aumenta sensibilmente in Italia.

Italia. — 23 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre molto bassa over Europa; minima 753 Valenzia, massima 778 Lapponia.

Italia barometro abbassato dovunque, fino 3 mm. nord.

Pressioni: 753 Zurigo, Ginevra, Portomaurizio; 755 Domodossola, Venezia, Portotorres; 758 Lesina, Napoli, Palermo; 760 Lecce, Siracusa, Malta.

Pomeriggio ieri, notte pioggia nord.

Stamane cielo piovoso coperto Italia superiore, nuvoloso altrove.

Predominio venti 2° quadrante freschi forti solo costa alto Tirreno.

Temperatura aumentata dovunque, stazionaria alta.

Mare agitato costa alto Tirreno, quasi calmo altrove.

Probabili venti freschi forti meridionali.

Pioggia specialmente nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 21 ottobre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	8.0	— 1.0	Lione	13.9	7.7
Stoccolma	5.0	3.0	Nizza	17.4	9.3
Christiansand	11.0	2.0	Madrid	16.1	3.8
Copenaghen	5.0	5.0	Lisbona	19.0	11.0
Valenza	11.1	5.2	Trieste	»	»
Yarmouth	9.4	7.8	Torino	9.3	4.0
Bruxelles	9.5	5.0	Moncalieri	9.8	4.3
Amburgo	5.0	5.0	Firenze	14.6	7.5
Cassel	7.0	5.0	Roma	15.5	14.5
Breslavia	8.0	4.0	Napoli	19.0	14.0
Cracovia	7.0	4.0	Cagliari	23.0	15.0
Neuchâtel	5.0	4.0	Palermo	23.2	11.9
Vienna	7.0	2.0	Catanzaro	»	»
Berna	4.9	0.7	Algeri	20.0	16.0
Parigi	3.0	7.0	Tunisi	17.0	13.0
Bordeaux	16.0	7.0	Biskra	19.0	12.0

Temperatura della Russia:

Pietroburgo 2.4, Mosca 1.0, Arkangel — 1.6, Ulsaborg — 1.0.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 24 ottobre.

NOVARA

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — La Provincia di Vercelli — I premiati all'Esposizione di Milano — Distribuzione dei premi — Bollero a Novara.

Novara, 24 ottobre.

(Ritardo). — Incomincierò dall'argomento della giornata che è l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Quantunque una sola settimana ci separi dal giorno dell'inaugurazione, non venne ancor resa di pubblica ragione il programma della festa, che credo anzi non sia stato ancora ben concertato.

Sul principio si sperava sulla venuta del Re, ma il viaggio in Austria ha impedito che Sua Maestà venisse ad onorarci di sua presenza per inaugurare al suo Gran Padre il monumento in quel luogo dove egli aveva posta la corona.

Il monumento, come ho già detto altra volta, è discretamente riuscito, e un quarto non basterà per attirare un gran numero di forestieri, si spera che l'illuminazione dell'Ottino darà un incentivo maggiore.

Esso deve rappresentare il disegno della futura piazza. Parchè Giove Pluvio non faccia il tirannico!

***

Un giornale di qui, prendendo argomento da alcune parole dette dal presidente del Consiglio nel suo passaggio a Vercelli, contiene nel suo numero di ieri un articolo intorno alla questione della ricostituzione della Provincia di Vercelli. Esso mentre nota con frasi altamente cortesi che i Novaresi non si opporranno a che le sudiche aspirazioni dei nostri vicini trovino un giorno pieno soddisfacimento, mostra poi come Novara non possa tenere sul collo il peso di circondarli poveretti, concludendo col dire che per controbilanciare la perdita di Vercelli venga ascritta alla Provincia di Novara la vicina Lomellina come lo era già anticamente.

Sono proprio lieto di rilevare come i miei concittadini vogliano cessare dal volersi mostrare così accaniti avversari della ricostituzione della Provincia di Vercelli, e pare che sempre più vada affermandosi l'asserzione di un nostro egregio corrispondente in una sua recente lettera al Consiglio provinciale di Novara, che cioè il distacco si farà con le maggiori cortesie possibili.

***

Quasi tutti i Novaresi che, non badando a spesa od a sacrifizi, vollero contribuire al lustro e decoro della nostra industria nazionale mandando i loro prodotti all'Esposizione di Milano, ebbero quasi tutti, ripeto, la dolce ricompensa di qualche premio o menzione.

La medaglia d'argento l'ottenne il Bonacchi pel suo veramente grandioso stabilimento di lavori in ceramica. Tale medaglia l'ottenne pure il Gaetani che aveva esposto l'originale lavoro del ritratto del Re fatto a mosaico di zucchero. Una medaglia di bronzo l'ottennero i fratelli Miglio pei loro lavori tipografici, ed il signor Ferrero Secondo pel suo ingegnoso volta-fogli automatico che ottenne le lodi dal vostro lippolito Valeria.

***

La settimana scorsa vi è stata la distribuzione dei premi al teatro Sociale per tutti gli alunni degli istituti scolastici maschili della città.

Per provare come gli studiosi non manchino da noi, vi dirò che fra tutte le scuole dell'anno scolastico 1880-81 vennero inscritti 1043 alunni, e che di questi vennero promossi con o senza esame 634, non tenendo calcolo di quegli allievi che abbandonarono i corsi durante l'anno, e che di questi vennero segnalati con menzione o premio. 128 in tale ricorrenza vennero pure distribuite le licenze d'onore.

***

Ho riserbata per l'ultima una buona notizia. Sabato venturo al teatro Sociale si darà il *Papà Martin* col celebre Bettero. È anche questo un buon motivo per venire domenica ventura a fare una capatina a Novara.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Un assessore comunale multato.* — Il signor G. B. Mambretti, agente di campagna, assessore anziano del Comune di Cambiago, venne deferito al Tribunale di Milano per aver fatto procedere nel Comune suddetto alle pubblicazioni del matrimonio fra Riparmoni Giacomo e Maggiagalli Carolina senza che all'atto della richiesta la madre portasse il voluto consenso, o manifestasse il suo dissenso.

Lo stesso Mambretti fece procedere nel Comune stesso alle pubblicazioni del matrimonio fra Colombo Pietro e Colla Angiola, senza che, all'atto della richiesta, comparisse del consenso o del dissenso della madre dello sposo, che era minorenne.

Il Tribunale condannò il Mambretti alla multa di L. 100 per ciascuna contravvenzione, commutabile col carcere, ed al pagamento delle spese processuali.

NOTIZIARIO ESTERO

Havre. — *Banchetto a Gambetta.* — Il *Petit Lyonnais* ha da Parigi, 22, il seguente telegramma:

È definitivamente deciso che Gambetta lascerà Parigi lunedì sera per recarsi all'Havre, ove gli sarà offerto un banchetto per sottoscrizione pubblica.

Mercoledì si recherà a Pont-Audemer, traversando le valli industriali di Bolbec e di Lillebonne.

A Bolbec, le autorità municipali gli saranno presentate dal signor Felix Faure, il nuovo deputato del II° collegio dell'Havre.

Gambetta farà ritorno a Parigi giovedì.

Spagna. — *La riforma del Codice civile — Indirizzo della Corona.* — Il *Temps* ha da Madrid, 21, il seguente telegramma:

Oggi il ministro della giustizia darà lettura al Senato del progetto del Codice civile il quale contiene, fra le altre riforme, delle modificazioni, nel senso liberale, colle leggi sulla tutela, sul reggimo dotale, sulle successioni. Esso ristabilisce pure la discussione orale e pubblica negli affari criminali come misura indispensabile per preparare il ristabilimento dei giurì.

La Ristaurazione, nel 1875, aveva soppresso il giurì e la discussioni orali negli affari criminali e nello stesso tempo il matrimonio civile.

Il nuovo Codice stabilisce su questi ultimi punti un sistema molto abbastanza ingegnoso per soddisfare i cattolici e i liberali.

I matrimoni saranno conformemente alle leggi ecclesiastiche del Concilio di Trento saranno reputati validi quanto il matrimonio civile ristabilito dal nuovo Codice; ma le due categorie di matrimonio non produrranno il loro effetto legale che per l'iscrizione sullo stato civile, formalità a cui dovranno attenersi ugualmente gli Spagnuoli maritati all'estero.

Questi ultimi potranno contrarre matrimonio secondo le leggi del paese ove risiedono, dopo aver adempito alle condizioni richieste dal loro statuto personale.

Questo ritorno alla legislazione della rivoluzione di settembre fece buona impressione ed è applaudito dagli stessi liberali.

Il Congresso si è costituito ieri dopo un brillante discorso del presidente Posada Herrera.

I dibattimenti dell'indirizzo alla Corona incomincieranno la settimana ventura e domani il ministro della finanza esporrà il bilancio e le leggi finanziarie di cui si conoscono già le principali disposizioni.

DISASTRO FERROVIARIO.

(Agenzia Stefani).

Saragozza, 23. — Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il danno materiale è di circa 30 mila lire. Si spera di ristabilire stanotte la circolazione. Fin da ieri Baccarini inviò, espressamente da Roma, gli ispettori Borgnini e Pianciani incaricati dell'inchiesta tecnica unitamente al commissario Busi. Non è ancora determinata la causa del disastro.

Ringraziamento del ministro Depretis. — Il presidente del Consiglio rispose al telegramma del presidente e procuratore della Corte d'appello da noi pubblicato ieri col seguente dispaccio:

« Comm. Noce, *procuratore generale.*

« Torino.

« Ringrazio di cuore suo telegramma e della benevolenza che Ella e suoi colleghi mi dimostrano. »

« Depretis. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Washington, 23. — La Lega irlandese di New York convocò i delegati di tutte le Leghe irlandesi degli Stati Uniti e del Canadà per discutere le misure reclamate dalla crisi attuale.

Tunisi, 21. — I soldati di Ali si ammutinarono, rifiutando di recarsi verso Zaghuan a combattere i loro fratelli, essendo ciò contrario alla religione. Ali minacciò di castigarli, e li persuase a marciare. La linea da Uzdergua fino a Bordiman è interamente occupata da masse considerevoli d'insorti, che accampano per 300 metri di ferrovia.

Lisbona, 23. — In un *meeting* socialista si attaccò il Governo.

In mezzo ai tumulti, venne deciso di convocare pel 30 corr. la popolazione liberale per votare l'abolizione degli eserciti permanenti.

Londra, 23. — Un accidente ferroviario avvenne presso Leicester; vi furono sei morti ed otto feriti.

Il vapore *Clanmacduff* affondò sulle coste di Galles; 29 marinai sono periti.

Ieri in Irlanda si fece una quindicina di arresti.

Madrid, 23. — Nella Commissione del bilancio eletta dal Congresso, su 35 membri, 5 soltanto sono protezionisti.

Roma, 23. — In seguito allo scambio delle ultime comunicazioni fra i Gabinetti di Roma e Parigi, i negoziatori italiani pel trattato di commercio ripartiranno prossimamente per Parigi, e si troveranno pronti ad intervenire sabato ad una definitiva conferenza. Saranno portatori di pieni poteri, autorizzanti alla sottoscrizione del trattato.

Prato, 23. — Al Comizio sulle guarentigie intervennero 800 persone. Dopo varii discorsi fu approvato con non lievi varianti l'ordine del giorno del Comizio di Roma. Ordine perfetto.

Parigi, 21. — Stassera si terrà Consiglio dei ministri. Assicurasi che il Ministero non si dimetterà prima dell'apertura delle Camere, e non farà alcuna dichiarazione tendente ad evitare le interpellanze.

Londra, 23. — La protesta dell'arcivescovo di Cashel contro il manifesto della *Land League* produsse grande effetto. Tutto il clero cattolico prendesi la conciliazione e raccomanda ai fedeli di pagare fitti ragionevoli.

Parigi, 23. — Il *Gaulois* ha da Castelnuovo: Si è formato un Comitato per propagare l'insurrezione nella Tunisia, composto di molti famigliari del palazzo ed emigrati tunisini. Due reggimenti di fanteria ed una d'artiglieria partono per Tripoli. Nelle moschee della Mecca gli Ulema predicano ai pellegrini la guerra santa contro i Francesi.

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* riceve da Londra che Granville, per serii motivi di salute, è dimesso. Probabilmente gli succederà Derby.

Parigi, 23. — Oggi si tenne un *meeting* al Circolo Fernando, organizzato dal Comitato radicale e anti-opportunista, per discutere sugli affari della Tunisia. 3000 presenti. La presidenza era tenuta da Tony Revellion. Parlarono Guyot e Billing. Nel suo discorso Billing ha ripetuto tutte le accuse dei giornali intransigenti. Venne approvata una mozione invitante la Camera a procedere immediatamente ad una inchiesta minuta sulla guerra della Tunisia.

Se l'inchiesta dimostra la violazione della Costituzione ed il tradimento verso il Paese, la Camera dovrà votare la messa in istato di accusa dei ministri, complici responsabili nelle loro persone, libertà e beni. Il *meeting* fu assai animato.

Un altro *meeting* di socialisti e operai tenutosi nella sala Graffard, approvò una mozione che dichiara la rottura completa fra la borghesia e gli operai, e dice che i colpevoli della guerra della Tunisia dovranno comparire dinanzi alla giustizia popolare. Duemila presenti. Nessun incidente.

Tunisi, 23. — Il colonnello Laroque respinse ieri a Massoudi un terzo attacco degli insorti, comandati da Ali Smaman, infliggendo perdite.

Il generale Aubigny è arrivato il 22 a Teboursuk e comunica con Laroque.

Il colonnello Saussier è arrivato il 21 a Biskarda, ove lascierà la brigata Philibert per custodire le comunicazioni.

ULTIMISSIMI

ROMA.

(Sotto Uffic. part.)

Sera — 23, ore 4 pom.

= *La commemorazione di Villa Gloria.* — Alla commemorazione di Villa Gloria, avvenuta oggi, intervennero parecchie centinaia di persone. C'erano le Associazioni operaie radicali e i Circoli anticlericali colle loro bandiere.

Vennero appese varie corone al monumento, fra queste una colla scritta: *Italia Irredenta.* Essa venne staccata da un delegato di Questura.

Seguirono vive proteste.

Bellinzoni, rappresentante della Associazione del *Reduci delle patrie battaglie*, tenne un discorso di forma temperata.

Ricciotti Garibaldi, all'incontro, con un discorso violento e inopportuno combattè l'idea di una alleanza italo-austriaca.

Nessun incidente sgradevole, del resto, turbò la cerimonia, e gli intervenuti alla commemorazione si sciolsero pacificamente.

Ore 5,10 pom.

= *Trattati commerciali.* — I negoziatori del trattato di commercio colla Francia partiranno mercoledì per Parigi.

Mattino — 23, ore 5 pom.

= *Legge per la posizione sussidiaria.* — I decreti per l'applicazione della legge sulla posizione sussidiaria si trovano già al Ministero di grazia e giustizia per essere inseriti negli Atti del Governo.

Assicurasi che saranno pubblicati sabato p. v.

= *La squadra permanente.* — La squadra permanente ha fatto ritorno a Gaeta.

Ore 10,50 pom.

= *Conferenza pel trattato di commercio.* — Magliani, Berti, Simonelli ed Ellena oggi ebbero una nuova conferenza a proposito del trattato di commercio colla Francia.

L'accordo sembra assicurato.

= *Il corso forzoso.* — Il *Bollettino delle finanze* smentisce la voce corsa di difficoltà che sarebbero insorte nell'estinzione del corso forzoso.

= *Il Duilio in disponibilità.* — Il *Duilio* passerà quanto prima in disponibilità.

= *La divisione del commercio.* — Si smentisce la nomina del comm. Betocchi alla direzione della divisione del commercio.

= *La tassa sul sale.* — Alla riapertura della Camera si ripresenterà la proposta per la diminuzione della tassa sul sale.

= *De Launay e Mancini.* — Oggi l'ambasciatore De Launay ebbe una conferenza col ministro Mancini.

= *Blanc a Roma.* — Blanc è atteso di ritorno a Roma questa notte.

Sierne — 24, ore 10 ant.

= *L'apertura della Camera.* — Stamane, alle 11, il Consiglio dei ministri fisserà il giorno dell'apertura della Camera.

= *Il prefetto di Napoli.* — La nomina del prefetto di Napoli è rinviata al ritorno dei ministri da Vienna.

PARIGI.

(Ritardo telegr. part.)

(Urgenza)

Ore 5,25, ricevuto 7,50 pom.

= *La Regina Margherita a Vienna.* — In seguito al caldo invito fatto dalla Famiglia imperiale, fu deciso che anche la Regina Margherita prenderà parte al viaggio in Austria.

L'Imperatrice Elisabetta giungerà a Vienna mercoledì, per trovarsi all'arrivo della Sovrana d'Italia.

= *Preparativi di feste a Vienna.* — Giunge notizia che a Vienna si lavora alacremente pei preparativi delle feste ai Sovrani italiani.

Dicesi si faranno feste entusiastiche.

L'imperatore d'Austria ha fatto invito ai ministri di alloggiare alla Corte

Roma, 24, ore 9,30 ant.

Accompagneranno i Sovrani nel loro viaggio in Austria i generali Medici, Desonnaz, Rosset, l'ammiraglio Martin Franklin, il conte Panissera di Veglio, prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, il marchese Pes di Villamarina, cavaliere d'onore della Regina, il dottore Saglione ed altri dignitari.

A tutte le stazioni i Sovrani verranno accolti in forma ufficiale.

La famiglia imperiale verrà ad incontrarli alla stazione.

I Sovrani condurranno seco il personale e il servizio per un mese.

I ministri Depretis e Mancini partiranno domani sera per Monza.

Fece eccellente impressione l'annunzio che la Regina piglierà parte al viaggio

Confermasi la notizia che a Vienna l'aspettativa è immensa.

(Agenzia Stefani)

Roma, 23. — Il Re partirà mercoledì 26, alle ore 8 pom., da Monza per Vienna. A rendere più cordiale l'intervista fra i due sovrani contribuirà il fatto, il dover riconoscere l'alta importanza, cioè che anche la Regina d'Italia si recherà col Re a Vienna, dove il 28 mostrerà vivissimo compiacimento per la di lui presenza. Accompagneranno le Loro Maestà Depretis, Mancini ed un ristretto numero dell'alto personale di Corte.

Vienna, 23. — Il Re e la Regina d'Italia arriveranno a Pontebba alle ore 5 di sabbato del 27 ed a Vienna alle ore 7 di sera; ripartiranno il martino del 31.

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* associasi agli apprezzamenti della stampa italiana sulla importanza della intervista di Vienna, rilevando che questa intervista non solamente sarà profittevole all'Italia, ma anche all'Austria.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che Umberto, stringendo la mano a Francesco Giuseppe, mira la fondazione di un'alleanza che assicurerà lunghi anni di pace. In onore del re Umberto il 28 corrente vi sarà grande rappresentazione di opera.

L'ex-re di Napoli è arrivato.

Pontebba, 24. — Si preparano festevole accoglienze alle Loro Maestà nel loro passaggio qui per Vienna. Domani arriva il nostro deputato colonnello Di Lenna.

Fiorini.	23	24
Rendita 5 0/0	91 —	90 97
Oro lettera	20 41	20 44
Londra lettera	25 47	25 48
Assegno su Parigi	101 75	101 75
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	924 50	924 —
Parigi	22	24
5 0/0 francese contro	85 50	85 35
3 0/0 francese	54 62	54 32
6 0/0 francese	116 75	116 75
Rendita italiana	88 65	89 20
Az. Ferr. Romani	— —	— —
Obbl. Romane	—	— —
Cambio sull'Italia	25 38	25 32
Banca Ottomana	673	675
Consolid. Inglese	99 —	99 —
Obbl. Austriache	224	224
Cambio sull'Italia	1 3/4	1 3/4

Berlino, — 24 ottobre 1881. — Anche oggi Parigi ci ha mandato un'apertura di Borsa debole:

94 35, 116 60, 88 80.

Subito dopo però giunse per l'Italiano il corso di 89, e la chiusura si dice sia 89 10.

Però la chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 90 55 a 90 80

Per fine prossimo si fa a 91 40.

Mobiliare 925 a 923.

Però affari pressochè nulli.

Berna (Ufficiale) — 24 ottobre 1881 — Consolidato 5 0/0 C. del nam. in car. 99 77 1/2.

Corso legale 99 77 1/2.

Oro da 20 39 a 20 41.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	101 85	102 —	—	—

Svizzera	101 85	102 20	—	—	—	—
Londra + 5	—	—	25 47	1/2	25 52	1/2
Germania + 5 1/2	—	—	124	—	124	3/4

Commercio. — 24 ottobre 1881. — La chiusura della Borsa di Parigi di sabato, giudicata eccellente dalla maggior parte dei bollettini di Borsa, lasciò, a ben considerarla, serii dubbi sull'ulteriore andamento della speculazione.

Ecco i corsi ufficiali:

85 55, 84 42 1/2, 116 75, 88 85.

I due 3 0/0 sono in aumento sul giorno precedente. Invece è stazionario il 5 0/0 che pur dovrebbe essere alla testa del rialzo pel vicino stacco del vaglia trimestrale di fr. 1 25; ed è il ribasso l'italiano che ha pur esso il vicino stacco di un vaglia di fr. 2 17, e che dovrebbe essere sostenuto da un potente sindacato.

Ma si osserva che nei valori francesi, quasi tutti in ripresa, quelli che ebbero il maggior rialzo furono l'Unione che aumentò di 145 fr. a 2460; e la Banca dei paesi austriaci che rialzò di fr. 52 50 a 73 50, precisamente i due valori contro cui era diretto il ribasso della liquidazione, e che uscirono trionfanti dalla battaglia.

Questo contegno del gruppo clericale prende il carattere di sfida verso il partito contrario, il partito israelitico, il quale d'altronde è stato pure troppo forte per dichiararsi vinto così facilmente. Però si prevede la sua sconfitta, perchè alcune riviste parigine dicono che il movimento non si arresterà che colla capitolazione dei venditori allo scoperto.

Comunque sia, la lotta continuerà cernamente, la prossima liquidazione sarà il nuovo campo di battaglia, e, qualunque sia il risultato, non mancheranno molti morti e molti feriti.

Ore 15.

I corsi del Boulevard di sabato sera erano alquanto migliori della chiusura ufficiale:

84 35, 116 77 1/2, 89.

Questo però non ha impedito la nostra Borsa di questa mattina di mostrare una decisa tendenza a realizzare su tutta la linea. Quindi la Rendita, dopo aver ceduto a 90 80, chiudeva a 90 75 lettera e 90 70 denaro fine per fine che per contanti.

Riporto per fine prossimo centesimi 60.

Banca Naz. 2325 a 2323

Mobiliare 920 a 918

Subaz di Torino 774 a 773

Banca Milano 668 a 665

Unione Banche 328 a 323

Az. b. Sconto 281 a 279

Az. Tabacchi 833 a 830

Az. Meridionali 64 a 67

Obbl. San Paolo 501 a 500

LUIGI ROUX Direttore
CESARE TREVES Gerente

CIRCOLO FILOLOGICO
SEZIONE FEMMINILE

Apertura dei Corsi 3 novembre 1881

Per iscrizioni e Programmi dirigersi via Arcivescovado, n. 4, nei giorni feriali dalle 2 alle 4 e dalle 7 1/2 alle 11 pom., e cominciare dal 17 ottobre. 2309

Scuola speciale di Commercio

Questa Scuola, posta sotto il patronato di 32 dei principali Commercianti di Torino, riapre il corso regolare il 3 novembre. Pei programmi rivolgersi alla Direzione, via delle Rosine, 12bis, Torino. 2331

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il professore **Gonella,** via S. Teresa, n. 12. 2318

Istituto Rossi, *Via Mercanti, n. 15.* **Convitto e semi-convitto.** Corso liceale - ginnasiale - elementare - Istituto tecnico - Scuole tecniche e *preparazione agli istituti militari.* 2274

SCUOLA DI COMMERCIO

ANNO XXXI — TORINO, VIA ROMA, 20.

Direttore: **G. Garnier,** antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — Insegnanti: 12 Professori governativi. — Consiglio di patronato: 16 membri, alcuni della Camera di Commercio ed alcuni fra i primi Negozianti ed Industriali di Torino e del Piemonte. — Apertura il 15 ottobre. 2328

Istituto Maffei.

Corso elementare, complementare, lezioni di lingue straniere, disegno, musica, danza, ginnastica e lavori femminili. San Dalmazzo, 20. 2330

Panificio Sociale della Ceronda.

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in seduta ordinaria per *giovedì 27 corrente, alle ore 2 pom. precise, nel locale del Panificio, corso Regina Margherita, n. 151,* per deliberare sugli oggetti di cui all'ordine del giorno inserto nell'avviso a stampa recapitato al domicilio degli Azionisti, con avvertenza che, qualora questa prima seduta non fosse valida per deficienza del numero degli soci presenti e della rappresentanza del capitale, l'Assemblea resta fin d'ora riconvocata per giovedì 3 novembre p. v. nello stesso locale e per il medesimo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio
LEOPOLDO BAR

L'Amministrazione della **GAZZETTA PIEMONTESE** *non ha incaricato nessun rappresentante speciale di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città,* e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

DA AFFITTARE

diversi **alloggi** di sei camere al 1° e 2° piano, corso Principe Oddone, 71, presso la piazza dello Statuto. 2294

DA VENDERE

Argano come nuovo.

N. **470** pioppi e **8** noci.

Dirigersi via Vanchiglia, 22, piano terreno. 2326

DA VENDERE

una **macchina** per litografia, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **villa casa** con giardino annesso, composta di 28 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimesse. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,58) e **Pulegria** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino.*

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 895 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio Terretta, via Arsenale, 8, o al geometra Genesio, corso Vittorio Emanuele, 83. 2320

DA RIMETTERE

Per motivi di famiglia, il negozio da liquorista di *Ditirambo Protto*, via Roma, 28. — Per le condizioni rivolgersi al proprietario. 2250

Le Louvre

Mantelli per signore — Assortimento *paletots* di Parigi in liquidazione; prezzo fisso.

Via Roma, N. 11. 2254

Avviso di trasferimento

La Ditta Ferrino Cesare avvisa che col giorno 15 ottobre ha trasferito in via Nizza, N. 107 (vicino alla R. Scuola Veterinaria) il suo deposito e fabbrica di *coperture impermeabili* d'ogni genere, *colori vernici, pennelli, carta e tela verniciata e smerigliata*, ecc., già esistente in via Ospedale, 10, Torino. 2297

AVVISO

Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in asfalto e specchiere* di

ERMANNO BOSSHARD

di Firenze è presso il grande magazzino di specchi di

GIOVANNI CONTE

via Alfieri, Nn. 18 e 20, Torino.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2345

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1606

ACQUE MINERALI

naturali di sergenti

ang. via *Barbaroux* e *S. Tommaso* Torino.

PAISSA e OLIVERI

soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo-solforosa* di

S. GENESIO

Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi saline, gozzo, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, renella, ecc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 50, mezza cent. 20. 2262

ANNO XXVIII

Istituto di musica Sclorati

Via Santa Teresa, 13, p. 1°.

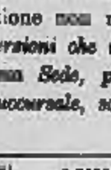
Col 1° novembre p. v. ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Una distinta maestra, allieva del Conservatorio di Milano, si reca a domicilio. 2225

Una giovane toscana desidera occuparsi in qualità di cameriera presso una buona famiglia. Ottime referenze. — Recapito via Vasco, 2, dal portinaio. 2338

DROGHERIA avviatissima nel centro di Torino, da *rivendere* per cessazione di commercio. — Rivolgersi, non certe proposte, ai fratelli Macagnino, via Bogino, N. 9, Torino.

RIBASSO DI PREZZO



POSPO-GUANO

della

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Canzobbio e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 47 2245

MAGAZZINO

legnami da lavoro all'ingrosso ed al minuto — Assortimento noce ed altre qualità nostrali a prezzi miti. — Borello *padre e figli*, via S. Secondo, 42. 2248

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e palliace cappelli di **qual grazia** e fusti per modiste **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 91 TORINO.

TORCHI DA VINACCIE

GRATIS A RICHIESTA

Rasoi Meccanici

con quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 12. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi in tutto il Regno. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

INCANTO

mobili di famiglia

Nel giorno di martedì 25 ottobre, e giorno successivo occorrendo, alle ore 9 1/2 del mattino si terrà nella casa Bracco in Torino, via Madama Cristina, N. 6, in un appartamento al 4° piano, la vendita di vari effetti mobili ad uso abitazione, al miglior offerente, e pronti contanti. 2333

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di cedino e piante.

Nei giorni infrascritti, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, 3, si diverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di cedino e piante d'alto fusto, situati nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 29 ottobre corrente, di cedino e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze; ed il 10 novembre p. v., di cedino e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace e Grangia, S. Marco di Moretta, Centallo, S. Marco di Chivasso, e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici del Gran Magistero in Torino e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione del Capitolato d'asta e della descrizione di dette piante boschive. 2288

"Perfezione"

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale dell'età giovanile, rinvigorisce alle radici tenera la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. Le di lui virtù si estendono ad impedire [illegible] e ad arrestare [illegible] ed a promuovere [illegible] ed a mantenere [illegible] ed a mantenere [illegible] ed a manten